



ROTARY CLUB  
BUSTO GALLARATE LEGNANO  
"CASTELLANZA"



Riunione del 6 febbraio 2016

Anno XXXVIII . Bollettino n. 24

Presidente: Patrizia Codecà

Visita al MUDEC per la Mostra di Gauguin:

“Racconti dal paradiso”

## Racconti dal paradiso

### Visita al MUDEC alla Mostra di Gauguin



Eravamo veramente in tanti sabato scorso al MUDEC per la visita alla mostra di PAUL GAUGUIN. Quando ci si incontra con le opere di un artista e si ha la fortuna di avvalersi delle illustrazioni di una guida brava e appassionata (vecchia conoscenza del Castellanza) è come entrare in simbiosi per un momento con l'artista, anche per chi, come il sottoscritto, è arido e poco sensibile in materia. Paul Gauguin, francese, vive la seconda metà del 1800; nasce *impressionista* per poi distaccarsi dall'espressione naturalistica e passare al *simbolismo*, un'astrazione della visione pittorica realizzata in forme piatte di colore puro e semplificate con la rinuncia sia alla prospettiva sia agli effetti di luce e ombre. Con le opere della sua maturità artistica Gauguin rappresenta l'accordo armonico della vita dell'uomo con quella di tutte le forme naturali e riflettono la vita molto turbolenta dell'artista nei suoi frequenti viaggi e nel suo frustrato rifiuto del mondo borghese e civilizzato. Gauguin nasce a Parigi nel 1848 in una casa che era stata un bordello; secondogenito di un giornalista liberale e della figlia di una scrittrice francese, femminista ante litteram, sostenitrice dell'amore libero. Ha la passione per la marina, entra nella scuola navale di Parigi ma non supera l'esame. Si arruola nella marina militare prestando servizio in una corvetta e combattendo nella guerra franco-prussiana. Finita la guerra Gauguin torna a Parigi e grazie alla conoscenza di un

collezionista d'arte inizia la sua vita attiva come agente di cambio nell'agenzia Bertin: è qui che l'artista conosce un pittore ed è da questo momento che egli inizia, da autodidatta, a dipingere. Incomincia anche il periodo più sereno e borghese della sua vita: sposa nel 1873 Mette Gad, una ragazza danese, dalla quale avrà cinque figli e conduce una vita contraddistinta da un discreto benessere economico. Incomincia intanto a esporre le sue opere nelle mostre, ma non ottiene il successo sperato.

La crisi economica che investe l'Europa (siamo ai primi anni del 1880) si riflette sulla vita dell'artista che, a seguito di rovesci, viene licenziato dall'agenzia di cambio Bertin: i problemi finanziari per Gauguin si accentuano. Venuta meno la agiatezza economica si aggravano anche i suoi problemi familiari: la moglie ritorna in Danimarca e Gauguin poco dopo la segue. E qui che Gauguin decide di seguire totalmente la sua vocazione artistica, abbandona il lavoro e si dedica solo alla pittura: ecco perché il museo Ny Carlsberg detiene ancor oggi una nutrita collezione di opere dell'artista. Gauguin, però, non riesce a vendere le sue opere che non piacciono alla gente e il suo animo inevitabilmente si allontana dal mondo borghese che non lo capisce e lo rifiuta.

Nel 1881 alla quinta mostra dei *pittori impressionisti* Gauguin espone alcune sculture e tele, tra le quali il *Nudo di donna* (in esposizione al MUDEC) ove si vedono i tratti dell'*impressionismo* ma già combinati con chiari accenti di *realismo*.

La delusione di non essere capito, il rifiuto della società in cui vive, l'affannosa ricerca di un mondo più puro e incontaminato, il vivere sullo stesso piano la sua vita privata e la sua attività artistica lo portano a condurre a scelte di vita sempre più turbolente: abbandona moglie e figli e inizia (o meglio, continua) i suoi viaggi. Parte per la Bretagna, terra che gli appare come genuina, selvaggia e primitiva, diversa dalla capitale francese e dal mondo di cui essa fa parte. Gauguin si reca poi a Panama dove, per i lavori di costruzione del canale, si adatta a lavorare come sterratore. Va in Martinica, continua dipingere, le sue opere si distaccano sempre di più dall'*impressionismo*.

Vincent Van Gogh mostra un particolare apprezzamento per i quadri di Gauguin che li definisce come "una immensa poesia qualcosa di gentile, sconcolato e meraviglioso" percependo il chiaro turbamento dell'artista per il persistente mancato apprezzamento delle sue opere.

Ma la vera svolta di Gauguin è a Pont Aven, una volta ritornato in Bretagna, grazie all'incontro col giovane pittore Emile Bernard, che insieme a un amico aveva elaborato un nuovo stile, il neo-impressionismo, in cui si dà l'impressione di una pittura quasi decorativa: il *sintetismo*. Gauguin rimane letteralmente affascinato

dal capolavoro di Emile Bernard, *Donne bretoni in un prato*, che egli ottenne in cambio di una sua tela. Il capolavoro di Gauguin di quel tempo, *La visione dopo il sermone*, a detta di lui stesso, mostra il contrasto delle donne (dopo aver ascoltato il sermone) e la lotta di Giacobbe e l'angelo. Questo contrasto appare anche nel *Cristo giallo* (in esposizione al MUDEC).

Per Gauguin è la svolta, anche questa non capita, anzi criticata dagli esperti. Nel nuovo stile di Gauguin, il *sintetismo*, il colore si chiude in zone così che la scena si presenta in superficie, annullando ogni rapporto tra spazio e volumi, al colore puro egli sacrifica tutto. Gauguin dipinge a memoria esperienze e ricordi vissuti in un altro posto.

In questo periodo Gauguin lavora molto e ottiene qualche ricompensa e qualche piccolo contratto grazie alle partecipazioni alle mostre: si rompe però l'amicizia con Emile Bernard che lo accusa di



irricoscenza per non essere stato invitato ad esporre alle mostre. Gauguin parte per Tahiti, sbarca a Papeete, va dal governatore (inglese) sperando di ricevere favori, ma il governatore muore due settimane dopo. Qui Gauguin compone la *Donna col fiore* (in esposizione al MUDEC). Tahiti passa ai francesi ma la cosa non lo aiuta poiché egli, per le sue idee, parteggia per i colonizzati e non per i colonizzatori. Fugge dalle città tahitiane per lui «troppo civilizzate» e ripara a Mataieia (sempre nell'isola) dove vive con una fanciulla tredicenne in una capanna di fronte all'oceano.

I soldi gli mancano sempre e la salute, provata da una vita disordinata e da continui viaggi, diventa a farsi precaria. Senza più denaro e carico di debiti, Gauguin riceve aiuti dalla moglie (una «brava donna» che mantiene sé e i cinque figli insegnando francese in Danimarca), torna in Francia ove la morte dello zio gli procura per eredità un po' di soldi: compra un appartamento a Parigi, luogo di ritrovo di artisti. Ma anche questa volta Gauguin non si ferma, torna in Polinesia e continua a dipingere quadri con le indicazioni nella lingua indigena, come a rivolgersi verso il mondo che non lo capiva: «Se voi non capite me io non vi faccio capire me».

La sua ostilità contro le autorità coloniali lo spinge addirittura a fare propaganda invitando gli indigeni a non pagare le tasse, la maggioranza della popolazione lo segue. Per le sue attività sovversive Gauguin viene condannato a tre mesi di prigionia ma non sconterà mai la pena, morirà prima di sifilide. Verrà trovato morto nel suo letto il 9 maggio 1903. Pochi nativi assistono alla sua sepoltura; la sua lapide viene rinvenuta venti anni dopo con la semplice scritta: «Paul Gauguin 1903».



Dopo la visita il gruppo dei Rotariani del Castellanza, capitanati dal Presidente Patrizia, ha avuto il pranzo serale nel vicino ristorante di via Tortona ove si trova il MUDEC.

Cara Presidente Patrizia, grazie di cuore di tutto: dell'organizzazione ineccepibile, della possibilità di stare insieme in un contesto diverso da quello solito e soprattutto per l'opportunità di avvicinare espressioni importanti di arte e cultura.

Carlo Mescieri.

Legnano, 7 febbraio, 2016.